



## **Assemblea Federale**

**21 e 22 Settembre 2013**

### **Mozione assembleare**

#### **Costruzione di un "Euro democratico" attraverso la rinegoziazione dei parametri di Maastricht e del Trattato intergovernativo sul "Fiscal Compact"**

Premesso che

- la moneta unica, l'Euro, come principio sovranazionale di equilibrio e garanzia monetaria, è nata con il Trattato di Maastricht che, accelerando l'integrazione tra gli Stati, ha dato origine oltre che all'Unione europea anche all'Unione Economica e Monetaria (UEM);
- i cittadini di 17 Paesi Ue utilizzano una moneta unica alla quale, caso unico nel mondo intero, non corrisponde uno Stato (il corso legale dell'Euro tra i Paesi della cosiddetta *Eurozona* è iniziato il 1° Gennaio 2002);
- nel processo di costruzione e di integrazione europea, si è deciso di adottare una moneta unica prima di arrivare ad una unione politica. Mentre invece, il passaggio politico dovrebbe sempre precedere gli accordi, che creano una più stretta integrazione, tra i sistemi nazionali.

Rilevato che

- l'Euro, viste anche le difficoltà congiunturali, deve adeguarsi alla realtà delle persone, dei cittadini europei e, quindi, essere più democratico;
- la moneta – mezzo di scambio tra le persone – deve essere espressione della volontà dei popoli;
- il Trattato di Maastricht, sottoscritto il 1° febbraio del 1992 dai Paesi allora appartenenti alla CEE (Comunità Economica Europea) e ratificato dall'Italia con la Legge n. 454 del 3 novembre 1992, prevede che gli Stati membri si assumano la responsabilità di mantenere in equilibrio i propri sistemi economico-finanziari e stabilisce i cosiddetti parametri di riferimento, tra cui ricordiamo un debito pubblico non oltre il 60% del Pil e un deficit entro il 3% del Pil stesso;
- da ultimo, il Trattato sul *Fiscal Compact* o "Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria dell'Unione europea", entrato in vigore il 1° Gennaio 2013, ha introdotto per gli Stati membri che hanno una percentuale nel rapporto tra debito pubblico e Pil superiore al 60%, l'obbligo di ridurre tale percentuale a un ritmo medio di 1/20 all'anno.

Ricordato che

- da molto tempo si discute circa la scarsa democraticità dell'Ue (*deficit democratico*);
- il nostro Movimento sostiene con forza la costruzione di una nuova Europa e, quindi, di un nuovo Euro;
- nella nostra visione ideale, occorre arrivare ad un nuovo modello di Unione europea, in cui il motto "Unità nella diversità" rappresenti il principio ispiratore e nel quale le singole specificità degli Stati e degli enti territoriali siano valorizzate;
- la necessità di riformare l'Unione europea, costruendo finalmente un'Europa dei popoli e delle Regioni e/o Macroregioni, deve riguardare anche la moneta unica, per arrivare ad un nuovo Euro, più democratico e che sia espressione dei popoli e dei cittadini europei.

Rilevato altresì che

- per cambiare nella sostanza l'architettura istituzionale dell'Ue e la moneta unica occorre rivedere l'impostazione del Trattato di Maastricht e, soprattutto, i parametri da rispettare per entrare, come Paese membro, nella terza fase dell'UEM (adozione della moneta unica);
- è sempre più evidente che le grandi decisioni politiche saranno prese dai territori, quindi dalle Regioni e dalle Macroregioni, che dovranno rappresentare il soggetto istituzionale che andrà a negoziare con i vertici dell'Unione europea anche e soprattutto la rinegoziazione dei Trattati (parametri di Maastricht, Fiscal Compact);
- la consapevole integrazione tra aree geo-economiche omogenee rappresenta la risposta più efficace alla perdita di sovranità degli Stati nazionali che ormai paiono sempre più in fase di declino;
- non si può costruire un'Europa forte sia politicamente che economicamente senza il coinvolgimento dei popoli che la formano.

### **Tutto ciò premesso, questa Assemblea Federale impegna**

- i Governatori delle Regioni eletti nei territori del Nord a svolgere il ruolo di attori attivi nel processo di costruzione di una Europa dei Popoli, federale su base regionale, (comprese le cosiddette "Euroregioni" che travalicano gli attuali confini statuali), politicamente legittimata dal popolo, volta al superamento degli Stati nazionali;
- i rappresentanti della Lega Nord, nelle sedi parlamentari competenti, ad attuare ogni iniziativa politica finalizzata a rendere l'Euro una moneta al servizio dell'economia reale, anche mediante una realistica revisione dell'area economica ottimale di riferimento, da misurarsi sulla effettiva capacità di ogni singolo territorio di rispettare i principi di una sana contabilità pubblica.

Data .....